



MEDIOBANCA
Banca di Credito Finanziario S.p.A.

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI MEDIOBANCA S.P.A.**

ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 2429 c.c.

Signori Azionisti,

si premette che, con il perfezionamento, avvenuto il 15 settembre 2025, dell'acquisizione da parte di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ("BMPS") del controllo di Mediobanca S.p.A. ("Mediobanca", la "Banca" o anche la "Società"), sono venute meno in capo a quest'ultima le condizioni per la qualifica di Capogruppo previste dalle vigenti disposizioni di vigilanza.

Conseguentemente, a far data dal 15 settembre 2025, il Gruppo Mediobanca è stato cancellato dall'Albo dei Gruppi Bancari, e Mediobanca è pertanto soggetta all'attività di direzione e coordinamento di BMPS, entrando a far parte, insieme a tutte le sue controllate, del Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena ("Gruppo MPS").

Il 28 ottobre 2025, l'Assemblea ordinaria di Mediobanca ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione fino al 2027 e l'Assemblea straordinaria del 1° dicembre scorso ha approvato la modifica all'articolo 31 dello statuto sociale, tra l'altro, per allineare la data di chiusura dell'esercizio sociale a quella di BMPS (31 dicembre). L'esercizio apertosi il 1° luglio 2025 si è pertanto chiuso al 31 dicembre 2025 ("Esercizio").

Tenuto conto della suddetta modifica dello statuto, il bilancio d'esercizio 2025 costituisce il primo bilancio avente chiusura al 31 dicembre e presenta i risultati economici del periodo che intercorre dal 1° luglio al 31 dicembre 2025. Al fine di assicurare, per quanto possibile, la comparabilità dell'informativa finanziaria, tutte le tabelle della relazione finanziaria annuale presentano i dati al 31 dicembre 2025 e sono confrontate con i dati patrimoniali al 30 giugno 2025 ed economici al 31 dicembre 2024.

Con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2025 scade anche pertanto anticipatamente il mandato del Collegio Sindacale attualmente in carica, nominato il 28 ottobre 2023.

Si segnala inoltre che il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca del 10 marzo 2026 ha approvato il progetto di fusione per incorporazione in BMPS e che in data 17 marzo è stato pubblicato il Documento Informativo predisposto ai sensi del Regolamento Consob 17221/2010 e successive modifiche.

La presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n. 58/1998 e s.m.i. (il "TUF"), riferisce sull'attività svolta dal Collegio Sindacale (il "Collegio") di Mediobanca nell'Esercizio, in conformità alla normativa di riferimento, tenuto altresì conto delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale delle Società Quotate emesse dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ("CNDCEC") come da ultimo aggiornate, delle disposizioni Consob in materia di controlli societari e delle indicazioni contenute nel Codice di *Corporate Governance* promosso da Borsa Italiana.

Inoltre, avendo Mediobanca adottato il modello di *governance* tradizionale, il Collegio Sindacale si identifica con il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile cui competono ulteriori specifiche funzioni di controllo e monitoraggio in tema di informativa finanziaria, di Rendicontazione consolidata di Sostenibilità e di revisione legale, previste dall'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010 e successive modifiche e integrazioni.



La revisione legale viene svolta, ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010 modificato dal D.Lgs. n. 135/2016, dalla società di revisione PwC S.p.A. (di seguito “Società di Revisione” o “PwC”), nominata su indicazione di BMPS dall’Assemblea degli Azionisti del 28 ottobre 2025 per gli esercizi dal 2026 al 2034, previa risoluzione consensuale degli incarichi di revisione assegnati a EY S.p.A. per gli esercizi 2022-2030, conseguentemente all’orientamento di BMPS di utilizzare un “Revisore unico di Gruppo” per facilitare il processo di revisione contabile del Gruppo così da assicurare efficienza operativa e uniformità nella metodologia di svolgimento delle attività. Alla stessa Società di Revisione è stato altresì conferito l’incarico per la revisione limitata della Rendicontazione di Sostenibilità ai sensi del D. Lgs. n. 125/2024 per il periodo 2026-2028.

Il Collegio Sindacale ha espresso parere favorevole in merito alla proposta di risoluzione consensuale degli incarichi a EY e ha formulato la proposta motivata all’Assemblea contenente la raccomandazione a conferire l’incarico di revisione a PwC.

Tenuto conto della predetta modifica dello statuto e della conseguente chiusura dell’esercizio anticipata al 31 dicembre 2025, la durata dell’incarico di revisione legale alla società di revisione scadrà con l’approvazione del bilancio d’esercizio 2033. Parimenti, l’incarico per la revisione limitata della Rendicontazione di Sostenibilità è stato conferito per il periodo 2025-2027.

1. ATTIVITÀ DI VIGILANZA

1.1. Attività di vigilanza sull’osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie

I compiti di vigilanza del Collegio Sindacale sono disciplinati dall’art. 2403 del Codice civile, dal TUF e dal D.Lgs. n. 39/2010. Il Collegio ha tenuto conto delle modifiche apportate al D.Lgs. n. 39/2010 dal D.Lgs. n. 135/2016, in attuazione della Direttiva 2014/56/UE e dal Regolamento Europeo 537/2014, nonché delle modifiche apportate allo stesso D.Lgs. n. 39/2010, in attuazione della Direttiva (UE) 2022/2464 del 14 dicembre 2022 (la “Direttiva CSRD”), dal D.Lgs. n.125/2024.

Nel corso dell’Esercizio il Collegio ha tenuto 37 riunioni, di cui 8 congiuntamente con il Comitato Rischi e Sostenibilità (fino al 28 ottobre “Comitato Rischi”), cui si aggiungono 6 riunioni a valle di quelle congiunte volte, se del caso, ad approfondire i temi discussi nel Comitato Rischi e Sostenibilità, negli altri Comitati endoconsiliari e nel Consiglio di Amministrazione. Il Collegio ha, inoltre, partecipato a 11 riunioni del Consiglio di Amministrazione, a 5 riunioni del Comitato Parti Correlate, a 9 riunioni del Comitato Remunerazioni, a 3 riunioni del Comitato Nomine a 2 riunioni del Comitato Sostenibilità (prima dell’istituzione del “Comitato Rischi e Sostenibilità”).

I componenti del Collegio partecipano all’induction e training program per gli Organi Sociali di Mediobanca. In particolare, nell’Esercizio sono state organizzate cinque riunioni di induction dedicate ai nuovi Consiglieri sui seguenti temi: Governance: Normativa, Statuto, Regolamenti; Informativa finanziaria e Bilancio; Politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo; Funzione Risk Management: attività, assetto organizzativo e flussi informativi.

Il Collegio nel corso dell’Esercizio ha ricevuto periodicamente dagli Amministratori – anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e prendendo parte a



tutti i comitati endoconsiliari secondo le *best practices* contenute nelle Norme di Comportamento, nonché in occasione degli incontri con i Presidenti dei Collegi Sindacali delle principali controllate e con le figure apicali della Banca – le informazioni sull’attività svolta e sugli atti di gestione compiuti dalla Banca e, alla luce delle informazioni disponibili, può ragionevolmente confermare che le operazioni realizzate sono conformi alla legge e allo Statuto sociale.

Il Collegio ritiene evidenziare che, a seguito della pubblicazione della Legge di Bilancio 2026, Mediobanca ha optato per l’affrancamento della riserva non distribuibile appostata nel 2023 (cd. “riserva extra profitti” ai sensi dell’art. 26 del DL 104/2023) che prevede il versamento di un contributo straordinario pari al 27,5% in luogo della maggiore imposta dovuta al momento della distribuzione delle riserve, di euro 57,8 milioni, integralmente accantonati a fine dicembre in contropartita del patrimonio netto, con un risparmio rispetto al trattamento ordinario nell’ordine di euro 26 milioni oltre interessi.

Il Collegio osserva inoltre che durante l’Esercizio la Società ha rispettato gli obblighi informativi in materia di informazioni regolamentate, privilegiate o comunque richieste dalle Autorità.

Con riferimento ai rapporti con le Autorità di vigilanza competenti (BCE, Banca d’Italia e Consob), il Collegio è stato sempre tenuto aggiornato dalle funzioni aziendali preposte - in particolare dalla Funzione Compliance per quanto attiene all’attività della Consob e di Banca d’Italia sulle tematiche antiriciclaggio – e dai Presidenti dei Collegi Sindacali delle principali società controllate, sulle richieste e verifiche effettuate, anche nell’ambito dell’attività ispettiva e con riguardo alla corrispondenza intercorsa.

La Banca ha informato periodicamente il Collegio delle varie attività svolte dalla BCE e dalla Banca d’Italia, presentando i risultati di tali attività e riferendo sulle azioni di *remediation*, completate o in corso di attuazione, in merito alle problematiche sollevate dalle Autorità.

Si precisa che a far data dall’ingresso nel Gruppo MPS le interlocuzioni di Mediobanca con BCE avvengono per il tramite della Capogruppo.

Al riguardo il Collegio segnala in particolare:

- l’attività ispettiva condotta alla BCE sulla gestione della cybersecurity principalmente focalizzata su Mediobanca e sulle società controllate individuate come più rilevanti per il perimetro dell’indagine come Mediobanca Innovation Services, fornitore dei servizi IT del Gruppo, Mediobanca Premier e Compass Banca. La Capogruppo ha ricevuto in data 10 febbraio 2026 la lettera definitiva di *follow up* con l’indicazione delle aspettative della Vigilanza e delle relative tempistiche di realizzazione;
- l’attività ispettiva condotta dalla BCE avente ad oggetto l’adeguatezza patrimoniale, finalizzata alla valutazione dell’ICAAP. Si rimane in attesa della lettera di *follow-up* in cui, a partire dai *finding* individuati nel report ispettivo ricevuto a novembre 2025, saranno declinate le raccomandazioni del Supervisore da porre in essere;
- l’attività ispettiva condotta dalla BCE avente ad oggetto il rischio di credito e di controparte, finalizzata a valutare i processi di identificazione, gestione, monitoraggio e controllo del rischio di credito. La BCE ha trasmesso in data 30 giugno 2025 la lettera finale di *follow-up* con le aree di miglioramento e le raccomandazioni da implementare.



La Banca sta proseguendo nella risoluzione di 2 *finding* che saranno conclusi entro il 2026;

- l'attività di vigilanza cartolare svolta dalla Banca d'Italia in materia antiriciclaggio che ha evidenziato alcune aree di miglioramento su specifiche società del Gruppo ed in relazione al ruolo di supervisione e coordinamento svolto da Mediobanca sulle sue controllate. Mediobanca in data 7 agosto 2025, previa presentazione al Consiglio di Amministrazione, ha trasmesso la lettera di risposta ai rilievi formulati, dando anche notizia dei provvedimenti già assunti e di quelli che intenderà assumere. La Funzione Group AML, nel rispetto del piano, sta completando le ultime attività di implementazione delle azioni definite, che saranno concluse entro giugno 2026.

Inoltre, il Collegio, nello svolgimento della sua attività di vigilanza, ha sentito i competenti Dirigenti aziendali su varie tematiche di interesse.

1.2. Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite acquisizione di informazioni dai Responsabili delle competenti funzioni aziendali preposte e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito il "Dirigente Preposto") e in occasione degli incontri con la Società di Revisione nel quadro del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti. Ha, inoltre, incontrato nel corso dell'Esercizio l'Amministratore Delegato e le figure apicali della Banca nell'ambito delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, dei comitati endoconsiliari o nel corso di incontri *ad hoc*, al fine di ottenere informazioni sull'andamento della gestione, sul sistema dei controlli interni e sui principali rischi aziendali. Durante tali incontri il Collegio ha constatato l'ampia disponibilità al dialogo e il regolare flusso informativo proveniente dalle principali strutture operative aziendali e dalle società controllate nonché, per quanto riguarda il Consiglio di Amministrazione, il suo costante aggiornamento in merito all'attività della Banca e delle controllate.

Il Collegio pertanto ritiene che le operazioni effettuate siano improntate ai principi di corretta amministrazione e che le scelte gestionali sono state assunte avendo a disposizione flussi informativi adeguati.

In particolare, per quanto riguarda le operazioni per le quali è stata effettuata attività di vigilanza, il Collegio può ragionevolmente confermare che le operazioni medesime sono conformi alla legge, alla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia (la "Circolare 285") e allo Statuto e non sono manifestamente imprudenti, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Le operazioni in relazione alle quali gli Amministratori risultavano portatori di interessi, sono state deliberate in conformità alla legge, alle disposizioni regolamentari, allo Statuto e alla normativa interna. Le informazioni ai sensi dell'art. 150 del TUF sono rese oltre che dall'Amministratore Delegato anche dal Dirigente Preposto nel quadro dell'informativa sulla predisposizione dei bilanci annuali.

Sulla scorta dell'informativa finanziaria, delle informazioni ricevute nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e di quelle fornite dal Responsabile della Funzione Audit di Gruppo, dai Collegi Sindacali delle principali società direttamente controllate e dalla Società di Revisione, il Collegio Sindacale ha, inoltre, riscontrato l'inesistenza di operazioni atipiche e/o inusuali – cioè quelle operazioni che per le loro caratteristiche possono dare luogo a dubbi sulla



correttezza o completezza dell'informativa in bilancio, sul conflitto di interesse, sulla salvaguardia del patrimonio aziendale e sulla tutela degli azionisti di minoranza – con società del Gruppo, con terzi o con parti correlate.

Dagli incontri intercorsi con i componenti dei Collegi Sindacali delle maggiori controllate e dall'esame delle loro relazioni annuali ai bilanci non sono emersi profili di criticità.

1.3. Attività di vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Nel corso dell'Esercizio il Collegio Sindacale ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità ed affidabilità del modello organizzativo della Banca riscontrandone la rispondenza ai requisiti normativi.

La struttura organizzativa della Banca ha subito nel corso dell'Esercizio talune modifiche sulle quali il Collegio ha svolto la propria attività di vigilanza. In particolare, si segnala: i) l'accorpamento della figura dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale in un'unica persona; ii) l'ottimizzazione dei riporti all'Amministratore Delegato/Direttore Generale; iii) la nomina di nuovi Responsabili nelle aree HR, Legale e Societario, Comunicazione, nonché l'introduzione del ruolo di CEO Chief of Staff; e iv) l'efficientamento dell'organizzazione della Divisione Wealth Management.

Il Collegio ha anche vigilato sulle modalità di coordinamento dei flussi informativi tra BMPS e la Banca. Al riguardo, è stato recepito il "Regolamento di Governo Operativo dei rapporti e dei flussi informativi con la società controllata Mediobanca" che definisce la cornice normativa di riferimento per i rapporti tra BMPS, Mediobanca e le società direttamente controllate da Mediobanca su tutti i processi aziendali.

Il Collegio Sindacale da ultimo ha altresì partecipato attivamente alle riunioni riguardanti il Processo di Integrazione della Banca nel Gruppo MPS.

Il Collegio ha vigilato sul corretto esercizio delle attività di coordinamento e controllo svolte da Mediobanca sulle sue società controllate. La Banca è dotata di un Regolamento di Gruppo che definisce l'architettura organizzativa, i meccanismi di coordinamento e gli strumenti di governo nonché le aree di competenza e responsabilità delle unità centrali di Mediobanca.

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle sue controllate ai sensi dell'art. 114 del TUF.

1.4. Attività di vigilanza sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio attraverso:

- incontri con i vertici della Banca per l'esame del sistema di controllo interno e di gestione del rischio;
- incontri periodici con le Funzioni Audit di Gruppo, Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management (di seguito le "Funzioni di controllo") al fine di valutare le modalità di pianificazione del lavoro, basato sulla identificazione e valutazione dei principali rischi presenti nei processi e nelle unità organizzative;



- esame delle relazioni periodiche delle Funzioni di controllo e delle informative periodiche sugli esiti dell'attività di monitoraggio sull'attuazione delle azioni correttive individuate (*"Follow-Up"*);
- acquisizione di informazioni dai responsabili di funzioni aziendali;
- incontri con gli organi di controllo delle principali società controllate ai sensi dell'art. 151, del TUF nel corso dei quali il Collegio ha acquisito informazioni sulle vicende ritenute significative e sul sistema di controllo interno;
- discussione dei risultati del lavoro della Società di Revisione; e
- partecipazione alle riunioni congiunte con il Comitato Rischi e Sostenibilità.

Il Collegio opera inoltre raccordandosi con il Collegio Sindacale della Capogruppo MPS, al quale fornisce le informazioni richieste in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale.

Nel prosieguo verrà data indicazione delle attività svolte dalla Società, sulla quale il Collegio ha esercitato la propria attività di vigilanza.

I coefficienti di adeguatezza patrimoniale e di liquidità del Gruppo si confermano al di sopra del livello target. Il CET1 ratio ha raggiunto a fine Esercizio un livello di 16,4% (ex 15,1% a giugno 2025), ed anche gli indicatori di liquidità rimangono adeguati (LCR ed NSFR attorno al 161% e 114%). I risultati del processo ICAAP, sull'orizzonte triennale al 30 Giugno 2025, confermano, sotto entrambi gli ambiti di prospettiva normativa (NIP) ed economica (EIP), l'adeguata qualità della disponibilità di capitale da parte del Gruppo. Parimenti, il processo ILAAP ha evidenziato esiti di adeguatezza a fronte delle analisi effettuate. Il processo applicato ha evidenziato, tuttavia, aspetti da rafforzare emersi in sede di OSI ICAAP 2025, quali la definizione e governance dello scenario avverso e l'esigenza di effettuare esami di sensitività rispetto ai modelli satellite che alimentano le proiezioni di accantonamenti creditizi nello scenario avverso.

La Funzione di Risk Management ha condotto varie iniziative progettuali per l'irrobustimento del framework e delle metodologie al servizio del calcolo delle metriche proprie del Risk Management.

Nel corso dell'Esercizio il Collegio ha continuato a monitorare l'implementazione delle azioni correttive dei *finding* rivenienti dall'attività di audit, con particolare riguardo a quelli con *ageing* elevato in diminuzione.

Il Collegio ha vigilato, inoltre, sul rispetto della Politica di remunerazione in relazione alle Funzioni di controllo, partecipando a tutte le adunanze del Comitato Remunerazioni e del Comitato Rischi e Sostenibilità. In particolare, il Comitato Remunerazioni ha monitorato l'applicazione della politica delle *"severance"* e la valutazione del trattamento di *good leaver/bad leaver* in casi specifici, con particolare focus su istruttoria e parere per la risoluzione del rapporto di lavoro dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale.

Mediobanca ha adottato la Politica di Gruppo in materia di sistema di controlli interni, che definisce l'articolazione del sistema, i ruoli e le responsabilità degli organi sociali e delle Funzioni di controllo e le modalità di coordinamento tra tali funzioni. Il sistema dei controlli interni di Mediobanca è conforme a quello suggerito dalla prassi internazionale e codificato in Italia dalla Circolare 285. È un sistema strutturato su tre livelli: il primo livello attiene ai controlli



MEDIOBANCA
Banca di Credito Finanziario S.p.A.

di linea diretti ad assicurare un corretto svolgimento delle operazioni, un secondo livello attinente al controllo dei rischi e della conformità alle norme, un terzo livello diretto ad individuare le violazioni delle procedure e della regolamentazione interna. A completamento del *framework* sul sistema dei controlli interni ed in linea con le disposizioni normative vigenti, specifici compiti di controllo (ad esempio su tematiche relative all'informativa finanziaria ed al rischio informatico) sono attribuiti ad alcune strutture aziendali non strettamente riconducibili al secondo e terzo livello di controllo sopra descritti.

Per quanto riguarda il primo livello dei controlli, Mediobanca dispone di procedure operative, che attengono a tutte le attività che vengono svolte e che definiscono, secondo l'albero dei processi aziendali, le attività, i ruoli, gli strumenti e i controlli di linea.

Queste procedure sono costantemente aggiornate dalla unità Organizzazione di Gruppo, che il Collegio Sindacale ha periodicamente incontrato per aggiornamenti sulla relativa attività, per adeguarle a cambiamenti della normativa esterna, normativa interna, variazione della struttura organizzativa e modalità operative e per recepire i suggerimenti migliorativi che emergono dalle attività svolte delle Funzioni di controllo.

Per quanto riguarda il secondo e terzo livello, nello svolgimento della propria attività, il Collegio Sindacale ha mantenuto un'interlocuzione costante con le Funzioni di controllo e dà atto che le Relazioni annuali delle Funzioni di controllo concludono con un giudizio complessivamente favorevole sull'assetto e sulla sostanziale adeguatezza dei controlli interni della Società.

Il Collegio ha altresì proseguito il monitoraggio del processo di adeguamento al Regolamento DORA per assicurare una sostanziale compliance alle previsioni più rilevanti previste dalla nuova normativa, pur in contesto di interventi, anche IT, funzionali al pieno adeguamento a DORA da realizzarsi nel tempo.

Sulla base dell'attività svolta, delle informazioni acquisite, del contenuto delle relazioni trimestrali e annuali delle Funzioni di controllo, nonché del giudizio espresso dal Comitato Rischi e Sostenibilità e dall'Amministratore Delegato in relazione al sistema dei controlli interni, il Collegio Sindacale esprime un giudizio di sostanziale e complessiva adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi rispetto alle caratteristiche, alle attività e al profilo di rischio di Mediobanca e delle sue controllate. Di seguito si fornisce una sintesi delle attività di dette Funzioni.

Funzione Audit di Gruppo

La Funzione Audit di Gruppo opera sulla base di piani triennali e annuali. Il piano triennale di Gruppo definisce gli obiettivi attesi e svolge anche funzione di coordinamento ed indirizzo per quelli triennali ed annuali elaborati dalle singole società. Nell'arco del triennio viene fornita *assurance* su tutti i processi identificati nel *risk assessment* utilizzato per definire le priorità d'intervento. Il piano annuale definisce quali attività e processi sono da sottoporre a verifica in coerenza con il piano triennale ed in ottica *risk based*. I piani sopra richiamati sono approvati annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

L'interazione tra il Collegio Sindacale e la Funzione di Audit di Gruppo è stata costante durante l'Esercizio. In aggiunta agli incontri periodici programmati, la Funzione è, in ogni caso, tenuta ad informare tempestivamente il Collegio delle eventuali evidenze negative che dovessero emergere a seguito della sua attività.



Vista la chiusura anticipata dell'Esercizio, si segnala che non è stato possibile confrontare gli obiettivi di audit coverage annuali e triennali ottenuti con quelli programmati nel Piano approvato dal Consiglio di Amministrazione per l'esercizio 2025-2026. Le attività di controllo e di *Follow-Up* svolte hanno evidenziato specifici ambiti di attenzione e la necessità di implementare fisiologici interventi da parte delle competenti unità organizzative al fine di mitigare i rischi insiti in alcuni processi e prassi operative, senza però pregiudicare l'affidabilità del sistema dei controlli interni nel suo complesso, che si conferma quindi adeguato.

Il Collegio, in sede di pianificazione della propria attività, ha condiviso con la Funzione il programma di verifica; le risultanze delle attività di controllo sono state quindi portate all'attenzione del Collegio Sindacale, che ha analizzato il lavoro svolto, e i vari suggerimenti formulati in ottica di miglioramento, monitorando l'avanzamento delle attività in corso.

La Funzione Audit di Gruppo ha fornito supporto alle Autorità di Vigilanza, principalmente la BCE, ma anche la Banca d'Italia, nell'ambito delle visite *on-site*, dei *deep dive*, delle *thematic review*, in occasione della compilazione di questionari/*template* e dell'invio di flussi informativi periodici.

Con l'avvio del processo di integrazione di Mediobanca in BMPS è prevedibile che in corso d'anno dovranno essere svolte una serie di attività finalizzate a garantire il coordinamento e l'allineamento tra le rispettive funzioni di revisione interna.

Funzione Compliance

La Funzione Compliance presidia direttamente le aree normative ritenute a maggior rischio reputazionale e, secondo un modello "graduato", le aree normative presidiate da altre unità specialistiche.

La Funzione ha presentato al Collegio le relazioni istituzionali e periodiche per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 unitamente al piano di interventi per l'esercizio 2026 ai sensi della Circolare 285 e del Regolamento Intermediari della Consob.

La Relazione annuale contiene anche informazioni sugli indicatori di rischio (KRI) basati su un *framework* di KRI di *compliance* approvato dal Comitato Conduct. Dal monitoraggio dei KRI non si evidenziano criticità e le segnalazioni whistleblowing ricevute non hanno rilevato debolezze nei presidi interni di conformità.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio è gestita con un modello misto che fa capo alla unità Group AML di Mediobanca. In particolare, per le società controllate italiane il presidio è assicurato secondo un approccio accentrato, mentre per le società estere è assicurato secondo un approccio decentrato, fungendo da coordinatore. È collocata organizzativamente all'interno della Funzione Compliance & Group AML. La Funzione ha presentato al Collegio le relazioni annuali e periodiche per l'esercizio al 31 dicembre 2025 unitamente al piano di interventi per l'esercizio 2026 ai sensi delle Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni di antiriciclaggio di Banca d'Italia del 26 marzo 2019 a seguito dell'aggiornamento del 1° agosto 2023 (le "Disposizioni").



MEDIOBANCA
Banca di Credito Finanziario S.p.A.

Per quanto riguarda le principali attività si segnala: (i) adeguamento in corso agli Orientamenti EBA sulle misure restrittive; (ii) completamento degli adempimenti alla Travel Rule UE; (iii) prosecuzione della global survey AML/CFT/Sanctions sulle controllate italiane e 10 controllate estere, e l'avvio delle attività di efficientamento delle regole di gestione della profilatura del rischio ML/FT nella nuova anagrafe di Gruppo; (iv) integrazione con BMPS; (v) rafforzamento dei presidi tecnici e metodologici; (vi) la nomina dell'Amministratore Delegato quale Esponente responsabile per l'antiriciclaggio; (vii) la nomina del Responsabile AML quale Responsabile della conformità alla normativa in materia di sanzioni finanziarie internazionali (Responsabile *Sanctions*).

Per quanto attiene ai controlli *ex post* svolti sul rispetto delle procedure antiriciclaggio, la Funzione ha parzialmente completato le attività previste dal Piano annuale delle attività e dei controlli, per via della chiusura anticipata dell'Esercizio, con esiti complessivamente positivi.

Con riferimento alle sanzioni collegate alla guerra Russia-Ucraina, la Funzione ha proseguito il monitoraggio dei rapporti rientranti nel potenziale perimetro di segnalazione all'Autorità.

È proseguita l'attività di formazione in modalità *e-learning* con una percentuale di completamento giudicata soddisfacente.

Con riferimento all'autovalutazione del rischio di riciclaggio, non si segnalano modifiche nell'esposizione di Mediobanca al rischio di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo e di violazione delle sanzioni finanziarie internazionali, che si attesta ad un livello "Basso".

Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management svolge un'attività di gestione e di monitoraggio dei principali rischi a cui è esposta la Banca con particolare riferimento ai rischi di credito, ai rischi finanziari e di mercato e ai rischi operativi. Dalla verifica di tale attività non sono emersi profili di criticità meritevoli di segnalazione.

Nell'ambito dei processi di monitoraggio strategico del rischio, la Funzione ha svolto verifiche sulle metriche regolamentari e gestionali del RAS, ICAAP e ILAAP, confermando il mantenimento di un profilo di rischio adeguato alle soglie di *Risk Appetite*.

La Banca ha approvato la calibrazione annuale del RAS proposta della Funzione per l'esercizio 2025/2026 introducendo nuovi indicatori di rischio e affinando quelli esistenti, al fine di rendere sempre più coerente il RAS rispetto al modello di business del Gruppo e delle Controllate.

Lo stock di overlay del perimetro contabile consolidato è diminuito per effetti dei rilasci effettuati da Compass coerentemente con la policy che ne disciplina la movimentazione; esso, peraltro, rimane adeguato a preservare il livello di accantonamento a fronte dell'incerto contesto macroeconomico.

Il Collegio ha esaminato i documenti di autovalutazione del capitale (ICAAP), che quantifica il capitale interno, attuale e prospettico, da detenere a fronte dei rischi detenuti dal Gruppo e della liquidità (ILAAP), che mira a valutare l'adeguatezza della liquidità detenuta dalla Banca, entrambi approvati dal Consiglio di Amministrazione del 5 novembre 2025 previo esame anche



MEDIOBANCA
Banca di Credito Finanziario S.p.A.

della Relazione dalla Funzione Audit di Gruppo la cui attività di revisione ha dato luogo ad un esito positivo.

Il Collegio ha esaminato la Relazione annuale della Funzione di Validazione e della Funzione Audit di Gruppo sul sistema di *Rating Corporate* di Mediobanca le cui conclusioni hanno consentito di confermare il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa per l'utilizzo dei sistemi di rating e la completezza, adeguatezza, funzionalità, affidabilità, dei sistemi stessi.

Continuità operativa e rischio informatico

L'analisi del rischio informatico viene condotta annualmente in adesione alla Politica di Gruppo Gestione del rischio informatico, del Regolamento DORA e dell'ultimo aggiornamento delle "Disposizioni di vigilanza per le banche" e consiste nella valutazione del rischio relativa alle principali risorse di tipo applicativo (applicazioni) e a quelle di tipo tecnologico (infrastrutture). Nell'ambito del processo di ICT risk assessment, il perimetro è stato definito tenendo conto delle previsioni di DORA e delle indicazioni dell'on-site-inspection, indipendentemente dal livello di criticità.

Poiché l'ultima review complessiva (Riesame del Quadro dei Rischi ICT ai sensi del Regolamento DORA e Rapporto sulla situazione del Rischi Informatico ai sensi della Circolare 285 Banca d'Italia) è stata emessa nel mese di settembre 2025, la funzione Risk Management, in accordo con la Capogruppo, ha ritenuto di non procedere ad un ulteriore aggiornamento per l'esercizio con chiusura al 31 dicembre 2025. Il monitoraggio effettuato sull'evoluzione del profilo di rischio e sui piani di mitigazioni permette comunque di confermare che non sono stati rilevati rischi di livello "critico" e "alto".

La Funzione IT ha provveduto all'aggiornamento del Piano di azione per l'attuazione della strategia IT che evidenzia l'opportunità di rimodulare alcuni investimenti previsti a seguito della revisione strategica di alcune iniziative di business e della gestione dell'OSI su Cyber Risk.

Per quanto riguarda la gestione dell'obsolescenza, il Gruppo ha proseguito l'implementazione del programma pluriennale di rimozione dell'obsolescenza tecnologica e applicativa per le componenti trasversali utilizzate da più Società, mentre le Società – come Mediobanca – hanno avviato progetti di aggiornamento verticali per le proprie componenti informatiche.

1.5. Attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile e sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 19, del D.Lgs. n. 39/2010, ha monitorato il processo e controllato l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione del rischio per quanto attiene all'informativa finanziaria, vigilando sul rispetto dei principi generali in materia di informativa finanziaria adottati da Mediobanca e le sue controllate, in base a quanto disciplinato nella Politica di Gruppo in materia.

L'informativa finanziaria è monitorata dal Dirigente Preposto, in coerenza con la Politica di Gruppo, adottando modelli che fanno riferimento alla migliore prassi di mercato (il "Co.SO. Framework" e il "Cobit Framework") e che forniscono una ragionevole sicurezza sull'affidabilità dell'informativa finanziaria, sull'efficacia e efficienza delle attività operative,



MEDIOBANCA
Banca di Credito Finanziario S.p.A.

sul rispetto delle leggi e dei regolamenti interni. I processi e i controlli sono rivisti e aggiornati semestralmente.

Nell'Esercizio è proseguita l'attività finalizzata a mantenere aggiornata la mappatura dei processi in linea con le iniziative progettuali intercorse, le nuove modalità operative e le variazioni organizzative.

Infine, è stata verificata l'efficacia dei processi operativi a presidio dei controlli 262 che ha previsto la conferma del processo di attestazioni interne verso il Dirigente Preposto, secondo la *best practice*.

Per quanto riguarda la gestione del rischio fiscale, le attività svolte in ambito Tax Control Framework relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, sono state riepilogate nella Relazione annuale di Tax Risk Management, che riporta, tra l'altro, le attività di monitoraggio condotte, le azioni di remediation derivanti dal Tax Risk Assessment dell'esercizio precedente, le iniziative di formazione fiscale e le interlocuzioni nell'ambito del regime di adempimento collaborativo con l'Agenzia delle Entrate.

Compass Banca e Mediobanca Premier, che hanno adottato il Tax Control Framework analogamente a Mediobanca, nel corso dell'Esercizio sono state ammesse al regime di adempimento collaborativo presso l'Agenzia delle Entrate.

Sono state svolte, pur all'interno del Gruppo MPS, le attività previste dal D. Lgs. n. 209 del 27 dicembre 2023 di "attuazione della riforma fiscale in materia di fiscalità internazionale" (la c.d. *Global Minimum Tax*).

Il Collegio ha incontrato periodicamente il Dirigente Preposto, la responsabile Presidio Informativa Finanziaria e Tax e la Società di Revisione con i quali ha discusso e analizzato le attività implementate.

Il controllo del corretto funzionamento del Modello 262 è garantito da una serie di controlli svolti in *self-assessment* dai singoli *process owner*, che vengono successivamente verificati a campione dalla Funzione Audit di Gruppo.

Il Collegio ha scambiato con il Dirigente Preposto informazioni sull'affidabilità del sistema amministrativo-contabile ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione, e verificato la Relazione del Dirigente Preposto contenente l'esito dei *test* sui controlli svolti, nonché le principali tematiche rilevate nel quadro dell'applicazione della L. n. 262/2005.

Il Collegio ha inoltre esaminato le dichiarazioni dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto a norma delle disposizioni contenute nell'art. 154-*bis* del TUF.

Per quanto attiene alla formazione del bilancio d'esercizio e consolidato, si segnala che Mediobanca, in quanto emittente valori mobiliari quotati ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati italiani o dell'Unione europea, ha redatto il bilancio su basi consolidate, corrispondenti al perimetro dell'ex Gruppo Mediobanca. Si sottolinea, inoltre, che Banca Monte dei Paschi di Siena pubblica un bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 che presenta una situazione contabile consolidata inclusiva dei dati patrimoniali al 31 dicembre 2025 e delle risultanze economiche dal primo ottobre 2025 di Mediobanca e delle sue controllate.



Il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato sono stati predisposti, in accordo con il D.Lgs. n. 38/2005, secondo i principi internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB (*International Accounting Standard Board*), che sono stati omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario 1606/2002, e seguendo le indicazioni della Circolare 262/2005 e s.m.i. della Banca d'Italia (la "Circolare 262"). Il Collegio Sindacale inoltre dà atto che:

- il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 19 dicembre 2025 ha approvato, secondo quanto richiesto dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/ISVAP del 3 marzo 2010, la Politica di impairment;
- la Banca ha recepito le modifiche agli schemi di bilancio previsti dalla Circolare 262 per quanto attiene all'8° aggiornamento del 17 novembre 2022;

la Banca ha, inoltre, aderito alla Raccomandazione ESMA del 14 ottobre 2025 "*European common enforcement priorities for 2025 corporate reporting*" in cui si delineano le priorità sulle quali devono focalizzarsi le società quotate nella predisposizione delle relazioni finanziarie annuali al 31 dicembre 2025. L'ESMA raccomanda, in particolare, di tenere conto dei rischi geopolitici con le relative incertezze e degli effetti che questi hanno nelle valutazioni degli strumenti finanziari e delle attività non finanziarie oltre che nella rilevazione dei ricavi e determinazione delle DTA, fornendone adeguata e specifica informativa. Inoltre, in merito all'informativa per segmenti di attività richiesta dall'IFRS 8 chiede di assicurare la coerenza con l'informativa interna predisposta per gli organi aziendali e di fornire adeguata informativa sulle modalità di individuazione dei segmenti e le eventuali implicazioni dovute all'incertezza geopolitica e ai cambiamenti climatici. Riguardo alla Rendicontazione di Sostenibilità, l'ESMA, pur sottolineando che è previsto un alleggerimento dell'informativa richiesta, raccomanda l'importanza di fornire informazioni complete e chiare in merito alla doppia materialità e ai topic identificati come rilevanti. Infine, riguardo al reporting ESEF individua alcuni errori che sono stati riscontrati nelle rendicontazioni precedenti al fine di evitare il loro ripetersi nel futuro.

Il Collegio dà, altresì, atto che a seguito del perfezionamento del processo di acquisizione da parte del Gruppo MPS, in un'ottica di allineamento dei criteri di valutazione del proprio patrimonio immobiliare a quelli già in uso presso il Gruppo MPS, gli organi sociali di Mediobanca hanno deciso, in via volontaria, di adottare a far data dal 31 dicembre 2025:

- il modello di rivalutazione (cd. "*revaluation model*") per la valutazione degli immobili detenuti ad uso funzionale", in luogo della precedente valorizzazione al costo;
- il criterio del *fair value* per la valutazione degli immobili detenuti ad uso investimento, in luogo della precedente valorizzazione al costo.

Inoltre, Mediobanca ha cambiato il criterio di valutazione delle partecipazioni di controllo, collegamento e joint venture, a livello individuale passando nel bilancio d'esercizio dal criterio del costo al metodo del Patrimonio Netto.

L'informativa finanziaria, a livello individuale e consolidato, fornisce adeguata rappresentazione degli effetti contabili generati dai suddetti cambiamenti dei principi contabili.

In tema di rischi legali e fiscali, il Collegio ha altresì accertato che nel fascicolo di bilancio siano state riportate le informazioni rilevanti attinenti alle principali controllate, apprese nell'ambito dello scambio di informazioni con i relativi Presidenti dei Collegi Sindacali. Al riguardo richiama



l'attenzione su quanto rappresentato nelle Note esplicative e integrative al bilancio consolidato in ordine ai contenziosi in essere.

I responsabili della Società di Revisione, negli incontri periodici con il Collegio Sindacale, non hanno segnalato elementi che possano inficiare il sistema di controllo interno inerente alle procedure amministrative e contabili.

Il Collegio Sindacale ha accertato che i flussi forniti dalle società controllate extra-UE di significativa rilevanza sono adeguati e consentono di condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali, come previsto dall'art. 15 del Regolamento Mercati della Consob.

Sulla base di quanto sopra rappresentato, non sono emersi segnali di carenze che possano inficiare il giudizio di adeguatezza del sistema di controllo interno per quanto attiene al processo di informativa finanziaria e di affidabilità delle procedure amministrative-contabili nel rappresentare i fatti di gestione.

1.6. Attività di vigilanza sulla Rendicontazione di Sostenibilità

È stata redatta la seconda Rendicontazione consolidata di Sostenibilità secondo le regole del D.Lgs. 125/2024 ("Decreto") che ha recepito in Italia la Direttiva CSRD, secondo il Regolamento Delegato (UE) 2023/2772 del 31 luglio 2023 (gli *European Sustainability Reporting Standard* o "ESRS").

La modifica dell'Esercizio sociale ha portato alla redazione della Rendicontazione di Sostenibilità su base consolidata, relativamente al periodo 1° luglio – 31 dicembre; pertanto, il confronto dei dati quantitativi con quelli dell'esercizio precedente, non risultano direttamente comparabili, in quanto riferiti a periodi temporali di diversa durata. Tale asimmetria temporale non consente una valutazione immediata e omogenea dell'andamento della performance.

Per tutte le società incluse nel perimetro di sostenibilità, la Rendicontazione include le informazioni relative agli impatti, rischi e opportunità ("IRO") valutati "rilevanti" dall'analisi di doppia materialità e attinenti sia alle operazioni proprie sia ai rapporti commerciali diretti e indiretti lungo la catena del valore.

Il Collegio ha esaminato la struttura della governance della sostenibilità adottata dalla società. Al riguardo:

- il Consiglio di Amministrazione, in quanto organo di gestione e supervisione strategica, determina gli indirizzi e gli obiettivi aziendali strategici, inclusi quelli di sostenibilità, e ne verifica l'attuazione tramite la definizione dell'assetto complessivo di governo e organizzativo di Mediobanca. In particolare: i) approva la strategia ESG aziendale e ne monitora l'applicazione; ii) definisce e approva le linee guida strategiche sull'assunzione dei rischi, le politiche di *governance* dei rischi e gli obiettivi complessivi di rischio, inclusi i rischi climatici e ambientali; iii) approva la Politica di Remunerazione e incentivazione del Gruppo, inclusi gli indicatori di *performance* relativi alla sostenibilità e alle tematiche ESG, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea annuale degli Azionisti.
- il Comitato Rischi e Sostenibilità, valuta il corretto posizionamento del Gruppo nella strategia di crescita sostenibile nel tempo, ha compiti istruttori sulle materie di sostenibilità da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, viene informato delle



- tematiche ESG che hanno un impatto sul profilo di rischio di Mediobanca e delle sue controllate ed esamina il contenuto della Rendicontazione di Sostenibilità rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- il Consiglio d'Amministrazione ha affidato al Direttore Generale, con il supporto del Comitato manageriale ESG, il presidio delle attività di sostenibilità e le azioni da implementare e monitorare, garantendo il corretto posizionamento della Banca su queste tematiche nelle diverse aree di riferimento.

Mediobanca ha optato per la scelta che l'attestazione di conformità agli standard previsti dalla normativa di sostenibilità sia resa dallo stesso Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari. In tale ambito, sono stati, quindi, ampliati i compiti del Dirigente Preposto nel processo di formazione dell'informativa finanziaria, con particolare riferimento all'attività di supervisione delle procedure amministrative per la raccolta e selezione dei dati ai fini della Rendicontazione di Sostenibilità.

Mediobanca ha integrato il Modello 262 con specifici controlli per garantire l'accuratezza e l'affidabilità delle informazioni di sostenibilità, nonché le caratteristiche qualitative richieste dall'ESRS1 Appendice B. Il Modello 262 assicura la conformità alle normative vigenti, l'integrazione con le strategie aziendali e la mitigazione dei rischi legati alla divulgazione delle informazioni di sostenibilità. L'approccio adottato prevede l'applicazione di standard metodologici riconosciuti a livello internazionale, tra cui il *Framework Internal Control of Sustainability Reporting* (Co.SO. *Framework ICSR*), e l'adozione di strumenti di monitoraggio e revisione continua per rafforzare l'efficacia del sistema di governance e controllo.

Il Collegio riferisce che, nel corso delle proprie attività di verifica, non sono pervenuti alla sua attenzione elementi di non conformità e/o di violazione delle relative disposizioni normative.

Il Collegio ha quindi verificato, prendendo altresì atto dei contenuti dell'attestazione rilasciata dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971/99 e dei contenuti della Relazione della Società di Revisione, che la Rendicontazione consolidata di Sostenibilità sia stata redatta conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della Direttiva 2013/34/UE, e del Decreto e con le specifiche adottate a norma dell'art. 8, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 2020/852.

1.7. Attività di vigilanza sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario

Il Collegio Sindacale ha valutato le modalità attraverso le quali è stato attuato il Codice di *Corporate Governance* promosso da Borsa Italiana e adottato da Mediobanca nei termini illustrati nella Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari. In particolare, sono state portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2026 le raccomandazioni formulate nella lettera del Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* del 18 dicembre 2025. La Banca al riguardo ritiene che le raccomandazioni siano sostanzialmente già recepite.

In occasione del rinnovo del CdA, il Collegio ha vigilato sul corretto svolgimento del processo di composizione dei comitati endoconsiliari, anche alla luce delle norme statutarie e delle previsioni del Codice di *Corporate Governance*.



1.8. Attività di vigilanza sulle operazioni con parti correlate

Il Collegio Sindacale ha vigilato: sulla conformità del Regolamento operazioni con parti correlate e soggetti collegati della Società (il “Regolamento”) al Regolamento operazioni con parti correlate della Consob e alla Circolare 285, che detta i principi ai quali attenersi al fine di assicurare trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati; e sulla loro corretta applicazione, partecipando a tutte le riunioni del Comitato Parti Correlate e ricevendo periodicamente ed analizzando le informazioni inerenti alle operazioni effettuate.

Nel periodo si segnala che l’esito favorevole dell’OPAS promossa da BMPS sulle azioni ordinarie di Mediobanca e il conseguente ingresso nel Gruppo MPS ha reso necessario definire un nuovo ed unico perimetro delle Parti Correlate e dei Soggetti Connessi (insieme i Soggetti Collegati) per il nuovo Gruppo Montepaschi. La revisione del perimetro ha determinato un significativo incremento della numerosità dei Soggetti Collegati che sono passati da 1500 a circa 5000, in larga parte collegati all’inclusione del Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF) e di tutte le sue partecipate. La definizione del nuovo perimetro (Soggetti Collegati di entrambi gli intermediari) ha comportato una nuova valutazione del rispetto dei limiti prudenziali previsti per le attività di rischio verso tali soggetti, incluso quelli gestionali interni. A tal fine, per determinare l’esposizione al rischio verso le Società controllate direttamente dal MEF, si applica il c.d. approccio a silos, ossia vengono considerate (unitamente alle proprie società controllate) alla stregua di un unico soggetto collegato, distinto dalle altre società a loro volta controllate dal medesimo MEF. La Banca ha predisposto due Documenti Informativi, ai sensi dell’articolo 5 e in conformità allo schema di cui all’Allegato 4 della Delibera Consob, nonché del Regolamento Operazioni con Parti Correlate, al fine di fornire ai propri azionisti e al mercato un quadro informativo esaustivo riguardante l’approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione di Mediobanca, di due delibere quadro concernenti sia il compimento di possibili operazioni di tesoreria con il Ministero dell’Economia e delle Finanze che con BMPS.

Si segnala che al Collegio non risultano operazioni con parti correlate poste in essere in contrasto con l’interesse della Società.

Il Collegio Sindacale ha verificato che il Consiglio di Amministrazione, nella Relazione sulla Gestione e nelle note al bilancio, abbia fornito un’adeguata informativa sulle operazioni con parti correlate, tenuto conto di quanto previsto dalla vigente disciplina.

Il Collegio Sindacale, esaminata l’attività svolta dal Comitato Parti Correlate e dalle diverse funzioni interessate, ritiene che le operazioni con parti correlate siano adeguatamente presidiate e che, per quanto a sua conoscenza, il Regolamento sia stato correttamente applicato.



2. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E PER LA REVISIONE CONTABILE

2.1. Revisione legale del Bilancio d'esercizio e consolidato

In accordo con quanto previsto dall'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale nella sua veste di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha svolto la prescritta attività di vigilanza sull'operatività della Società di Revisione.

Come già riportato all'inizio della presente Relazione, l'Assemblea del 28 ottobre 2025 ha affidato a PwC per gli esercizi dal 2026 al 2034, i compiti di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato di Mediobanca. L'incarico include anche la responsabilità di verificare la regolare tenuta della contabilità sociale, la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, la verifica dei bilanci delle filiali estere ai fini della loro inclusione nel bilancio d'esercizio e consolidato, la revisione limitata della relazione semestrale, le verifiche connesse alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e le attestazioni rilasciate al Fondo Nazionale di garanzia.

Tenuto conto della modifica dello statuto e della conseguente chiusura dell'esercizio anticipata al 31 dicembre 2025, la durata dell'incarico di revisione legale alla società di revisione scadrà con l'approvazione del bilancio d'esercizio 2033.

Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente la Società di Revisione anche ai sensi dell'art. 150 del TUF al fine di scambiare informazioni attinenti all'attività della stessa ed avendo particolare contezza di: Piano di revisione, tempistica delle attività e risorse dedicate. La Società di Revisione non ha mai evidenziato fatti ritenuti censurabili tali da richiedere la segnalazione ai sensi dell'art. 155, co. 2 del TUF.

In particolare, nel corso dell'Esercizio il Collegio Sindacale ha incontrato PwC per acquisire informazioni sul Piano di revisione per l'esercizio 2025 e sullo stato di avanzamento conseguito. PwC ha aggiornato il Collegio Sindacale in merito ai c.d. rischi significativi identificati, confermando le principali tipologie di rischio su credito, su strumenti finanziari complessi, sulla valutazione a *fair value* degli immobili e sulla recuperabilità delle attività a vita utile indefinita originatesi da operazioni di *business combination* nonché sui possibili rischi di frode. Nel corso dei suddetti incontri PwC ha informato il Collegio in merito alle variazioni del perimetro degli incarichi di revisione legale sui bilanci delle controllate rilevanti ai fini del piano di revisione del bilancio consolidato di Mediobanca.

In data 24 marzo 2026 la Società di Revisione ha rilasciato, ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, le Relazioni di revisione sui bilanci d'esercizio e consolidato chiusi al 31 dicembre 2025. Per quanto riguarda i giudizi e le attestazioni, la Società di revisione nella Relazione sulla revisione contabile sul bilancio ha:

- rilasciato un giudizio dal quale risulta che i bilanci d'esercizio e consolidato di Mediobanca forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015;



MEDIOBANCA
Banca di Credito Finanziario S.p.A.

- presentato gli aspetti chiave della revisione contabile che, secondo il proprio giudizio professionale, sono maggiormente significativi e che concorrono alla formazione del giudizio complessivo sui bilanci;
- rilasciato un giudizio di coerenza dal quale risulta che le Relazioni sulla Gestione che corredano il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 e alcune specifiche informazioni contenute nella "Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari" indicate nell'articolo 123-bis, co. 4 del T.U.F., la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca, sono redatte in conformità alle norme di legge;
- attestato che il bilancio d'esercizio e consolidato di Mediobanca è stato predisposto nel formato XHTML e che il bilancio consolidato è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento ESEF;
- dichiarato, per quanto riguarda eventuali errori significativi nelle Relazioni sulla gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, di non avere nulla da riportare.

In data 24 marzo 2026 la Società di Revisione ha altresì presentato al Collegio Sindacale la Relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014. In allegato a tale Relazione la Società di Revisione ha presentato al Collegio Sindacale la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possono comprometterne l'indipendenza. Infine, il Collegio ha preso atto della Relazione di trasparenza al 30 giugno 2025 predisposta dalla società di revisione pubblicata sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. n. 39/2010.

Mediobanca si è dotata di una Direttiva che disciplina il conferimento, anche da parte delle sue società controllate, di incarichi alla società di revisione ed al suo *network* e il modello di riferimento che prevede un revisore principale, al quale sono assegnati gli incarichi anche delle sue società controllate, e un revisore secondario a cui sono assegnati quelli che, per comprovate ragioni quali disposizioni normative o durata obbligatoria, non possono essere assegnati al revisore principale.

Tale Direttiva prevede anche una procedura per il conferimento dell'incarico di revisione legale di Mediobanca e delle società controllate nonché degli incarichi aggiuntivi per i quali la normativa prevede l'autorizzazione preventiva del Collegio Sindacale e che gli stessi – ove relativi a servizi compatibili con la revisione legale – non possano comunque eccedere il 70% della media dei compensi relativi agli ultimi 3 esercizi per la revisione legale (*fee-cap*) al fine di presidiare l'indipendenza della Società di Revisione, coerentemente con le disposizioni di cui al D.Lgs. n. 39/2010.

Come previsto dalla Direttiva, con cadenza semestrale il Dirigente Preposto sottopone all'attenzione del Collegio Sindacale una situazione dei servizi prestati a Mediobanca e alle sue controllate dal Revisore principale e dal suo *network* nonché l'informativa relativa all'utilizzo del *plafond* annuale definito in base alla regola del *fee-cap*. Il Collegio Sindacale ha svolto quanto previsto dalla normativa vigente in tema di approvazione dei servizi conferiti al Revisore principale e alle altre società appartenenti al suo *network*. I costi imputati a conto economico consolidato, riportati anche in allegato al bilancio, come richiesto dall'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti, sono i seguenti:



Tipologia di servizi diversi dalla revisione	Mediobanca		Società del Gruppo (*)	
	PwC	Rete di PwC	PwC	Rete di PwC
Servizi di attestazione (**)	172	—	35	32
Altri servizi:	—	30	—	189
di cui: Rilevazione e analisi del sistema di controllo interno amministrativo-contabile	—	—	—	—
di cui: Altro		30	—	189
Totale	172	30	35	221

(*) Società del Gruppo e altre società controllate consolidate integralmente.

(**) Tra i servizi di attestazione relativi a Mediobanca rientrano i corrispettivi relativi alla CSRD.

Tenuto conto degli incarichi *non-audit* conferiti a PwC e al suo *network* da Mediobanca e dalle sue controllate, della relativa natura e dei corrispettivi complessivi riconosciuti, nonché più in generale delle procedure adottate da PwC in materia di indipendenza, il Collegio Sindacale ritiene che non esistano criticità in materia di indipendenza di PwC.

2.2 Rendicontazione consolidata di Sostenibilità e esame limitato svolto dalla società di revisione

In qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale ha monitorato il processo di Rendicontazione di Sostenibilità e il suo recepimento nella normativa interna.

La disciplina sulla Rendicontazione di Sostenibilità prevede, ai sensi dell'articolo 14-bis del D.Lgs. n. 39/2010, che il Revisore esprima, con apposita relazione di attestazione, le proprie conclusioni circa la conformità della Rendicontazione. L'Assemblea del 28 ottobre 2025 ha conferito a PwC anche l'incarico per la revisione limitata della Rendicontazione di Sostenibilità per il periodo 2026-2028.

Tenuto conto della modifica dello statuto e della conseguente chiusura dell'esercizio anticipata al 31 dicembre 2025, l'incarico per la revisione limitata della Rendicontazione di Sostenibilità ha per oggetto le relazioni del periodo 2025-2027.

Il Collegio Sindacale ha monitorato nel continuo l'attività posta in essere dalla Società di Revisione, incontrandola periodicamente, al fine di assicurare un adeguato scambio di flussi informativi. In particolare, il Collegio ha esaminato il Piano di revisione predisposto anche in relazione alla revisione limitata della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità, confrontandosi con i referenti della stessa.

In data 24 marzo 2026, la Società di Revisione ha rilasciato, ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. n. 39/2010, la Relazione indipendente sull'esame limitato della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità al 31 dicembre 2025, le cui conclusioni confermano la conformità della Relazione ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/ 34/ UE (European Sustainability Reporting Standards) e la conformità delle informazioni, ai sensi della Tassonomia UE (Regolamento UE 2020/ 852) della Rendicontazione Consolidata



di Sostenibilità, all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020, senza formulare eccezioni.

Il Dirigente Preposto e l'Amministratore Delegato hanno attestato, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5-ter, del TUF, che la Rendicontazione di Sostenibilità è stata redatta i) conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della Direttiva 2013/34/UE e del D.Lgs. n.125/2024 e ii) con le specifiche adottate a norma dell'art. 8, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 2020/852 (cd. Regolamento Tassonomia).

Il Dirigente Preposto e la Società di revisione hanno confermato al Collegio Sindacale di aver tenuto conto, nell'ambito delle proprie verifiche, delle indicazioni fornite dall'Autorità Europea degli Strumenti Finanziari e dei Mercati (ESMA) nel documento del 14 ottobre 2025 sulle priorità comuni europee di vigilanza e del Richiamo di attenzione Consob del 20 dicembre 2024, in tema di informativa sul clima fornita nella Rendicontazione di Sostenibilità.

Sulla base delle informazioni acquisite nel corso dello svolgimento dell'attività di vigilanza, il Collegio Sindacale, anche nel ruolo di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, non ha osservazioni da riferire in relazione agli aspetti di propria competenza.

3. ALTRE ATTIVITÀ

3.1. Omissioni o fatti censurabili e iniziative intraprese

Il Collegio Sindacale non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.

Il Collegio Sindacale non è a conoscenza di altri fatti o esposti di cui riferire all'Assemblea.

Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze significative tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente Relazione.

3.2 Pareri emessi

Il Collegio Sindacale nel corso del periodo ha rilasciato i pareri o formulato le osservazioni richieste dalla normativa vigente. In particolare:

- parere in merito alla proposta di risoluzione consensuale degli incarichi di revisione legale alla Società di Revisione EY per gli esercizi 2022-2030;
- parere richiesto dall'art. 136 TUB, previa delibera dell'organo di amministrazione;
- parere circa la proposta di compenso ex art. 2389 c.c. per il Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- parere sulle scorecard 2025 dell'Amministratore Delegato;
- parere sulla remunerazione 2025 dei Responsabili delle Funzioni di controllo.

3.3. Autovalutazione

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto in conformità a quanto previsto dalla Circolare 285, nonché dalla normativa europea di riferimento e dal Codice di *Corporate Governance*, ad effettuare la propria valutazione sulla dimensione, composizione e funzionalità e dei comitati



MEDIOBANCA
Banca di Credito Finanziario S.p.A.

endoconsiliari, il cui risultato è illustrato nella Relazione su Governo Societario e sugli Assetti Proprietari.

L'autovalutazione ha coinvolto tutti gli Amministratori (in relazione alla loro appartenenza al Consiglio di Amministrazione e ai comitati endoconsiliari), i Sindaci, i 2 dirigenti del Gruppo che hanno più frequenti contatti con il Consiglio e si è svolta mediante la compilazione di un questionario.

Dalla valutazione del Collegio Sindacale, effettuata nel corso del 2025 con l'assistenza di Egon Zehnder, è emerso un giudizio positivo con riferimento alla composizione, funzionamento, dinamiche, ruolo, *fit* culturale con l'Istituto e adeguatezza in termini di *mix* di conoscenze, competenze ed esperienze che hanno permesso all'Organo di Controllo di operare con adeguata consapevolezza rispetto alle aree di *business* del Gruppo ed i relativi rischi connessi. L'ambito della valutazione è stato esteso anche al funzionamento delle riunioni congiunte con il Comitato Rischi sul quale è stato espresso un giudizio positivo.

Il Collegio Sindacale, in conformità a quanto previsto dalla Circolare 285 e in linea anche con quanto raccomandato dalle nuove Norme di comportamento, ha aggiornato la propria autovalutazione da cui è emerso un giudizio sostanzialmente positivo. Gli esiti sono stati funzionali anche all'elaborazione della Relazione sulla composizione quali-quantitativa del Collegio Sindacale.

4. ORGANISMO DI VIGILANZA

Il Collegio Sindacale, a seguito della attribuzione al Collegio delle funzioni spettanti all'Organismo di Vigilanza (anche "ODV") di cui all'art. 6, co. 4-*bis* del D.Lgs. n. 231/2001 (il "Decreto") sulla responsabilità amministrativa degli enti, ha preso visione e ottenuto informazioni sull'attività di carattere organizzativo e procedurale posta in essere dalla Banca ai sensi del Decreto.

Nel corso dell'Esercizio l'ODV ha svolto le proprie attività di vigilanza verificando l'adeguatezza del Modello Organizzativo 231/2001 (il "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" o il "Modello") alla luce delle novità normative, incontrando le Funzioni di controllo, scambiando informazioni con i Presidenti dell'ODV delle principali controllate e monitorando le iniziative di formazione adottate dalla Banca.

Nell'ambito degli incontri con gli Organismi di Vigilanza delle principali controllate, non sono stati segnalati profili di criticità per quanto attiene alle controllate stesse.

L'ODV ha relazionato sulle attività svolte nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 senza segnalare profili di criticità, evidenziando una situazione nel complesso soddisfacente e di sostanziale allineamento a quanto previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, constatando che lo stesso risulta adeguato.

Si segnala in proposito l'opportunità di verificare l'allineamento del Modello attuale della Società a quello del nuovo gruppo bancario di appartenenza (Gruppo MPS), ai suoi principi di controllo e di comportamento, oltre che al Codice Etico di quest'ultimo.



5. CONCLUSIONI

Si ricorda l'ordine del giorno ad oggi previsto per l'Assemblea convocata in sede ordinaria per il 14 aprile 2026:

1. Bilancio al 31 dicembre 2025, relazione del Consiglio di Amministrazione e della Società di Revisione; Relazione del Collegio Sindacale:
 - a. approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025;
 - b. destinazione dell'utile d'esercizio e distribuzione del dividendo;
 - c. contributo straordinario ai sensi dell'art. 1 co. 68-73 L. Bilancio 2026 per affrancamento della riserva indisponibile ex art 26 D.L. 10 agosto 2023. Delibere inerenti e conseguenti.
2. Integrazione del Consiglio di Amministrazione mediante nomina di un componente. Delibere inerenti e conseguenti.
3. Nomina del Collegio Sindacale per gli esercizi 2026-2028:
 - a. nomina dei componenti e del Presidente;
 - b. determinazione del compenso annuale.
4. Remunerazioni:
 - a. Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti: Sezione I - Politica 2026 di remunerazione ed incentivazione di Mediobanca e delle società da questa controllate.
 - b. Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti: deliberazione non vincolante sulla Sezione II - Informativa sui compensi corrisposti nell'esercizio 2025.
 - c. Sistema di incentivazione 2026 basato su strumenti finanziari – Piano annuale di Performance Shares.

Il Collegio Sindacale, tenuto conto degli specifici compiti e competenze spettanti alla Società di Revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, non ha, per quanto di sua competenza, osservazioni da formulare in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 accompagnato dalla Relazione sulla gestione ed esprime parere favorevole in merito alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio pari a euro 485.658.353,63 così come formulata dal Consiglio di Amministrazione del 5 marzo 2026.

Milano, 24 marzo 2026

Il Collegio Sindacale

Dott. Mario M. Busso Presidente

Avv. Elena Pagnoni Sindaco

Dott. Ambrogio Virgilio Sindaco